



Mercoledì 18 agosto 1999

4

LA POLITICA

L'Unità

◆ Centrosinistra e centrodestra impegnati a definire gli schieramenti elettorali e a scegliere candidati prestigiosi

◆ In Piemonte, Lombardia e Veneto l'incognita della crisi della Lega Nord Dove finirà il 10% della lista Bonino?

◆ Contro i presidenti polisti uscenti il «nuovo Ulivo» sogna un tris d'assi Fassino, Martinazzoli e Cacciari

Parte la corsa per le regionali 2000

La partita decisiva è al Nord. E dopo Bologna anche in Emilia...

LUIGI QUARANTA

ROMA Nessuno lo ammette, ma le grandi manovre verso le elezioni regionali del prossimo anno sono già cominciate. Centrosinistra e Polo nelle quindici regioni a statuto ordinario stanno già valutando candidature e schieramenti, con una discreta regia nazionale: l'importanza della posta in gioco è tale che tra i papabili per lo scanno di presidente, a Torino come a Firenze, a Napoli come a Bari fioccano nomi di leader di statura nazionale.

Facciamo un passo indietro, a quella indimenticabile serata dell'aprile del 1995 nella quale le bandierine azzurre allegremente disposte da Emilio Fedesulla carta d'Italia cadevano una dopo l'altra. Il centrosinistra vinse per 9 a 6, con successi larghissimi in Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Molise e Basilicata, e vittorie più risicate in Abruzzo e Lazio. Il centrodestra portò a casa, oltre a Campania, Puglia e Calabria, le tre grandi regio-

ni del Nord. In tutti e tre i casi la vittoria del centrodestra fu facilitata dalla presenza della Lega come terzo polo. In Lombardia e Veneto le truppe bossiane superarono largamente il 20%, ma in entrambe le regioni la sconfitta del centrosinistra fu comunque netta. Non così in Piemonte, dove fu pagata a caro prezzo la rottura con Rifondazione che corse da sola, consentendo al Polo di sopravvan-



I CETI PRODUTTIVI La parte più ricca del Paese arbitra dei destini della sfida modernizzatrice del governo

gioni più ricche che il «nuovo centrosinistra» di cui si è parlato dopo la tormentata prova delle europee, deve mostrare di essere capace di riaggregare intorno al suo progetto di modernizzazione del paese parti decisive della società.

In Lombardia il Polo parte dal confortante 37,6% delle europee, contro il 28,5% delle nove liste del centrosinistra, e quasi certamente ricandiderà il presidente uscente Roberto Formigoni. Della candidatura di Mino Martinazzoli alla guida del centrosinistra e delle prospettive di questa difficile partita parla in questa stessa pagina il segretario regionale dei Ds Pierangelo Ferrari. In Veneto i numeri delle europee sono altrettanto avari di speranze per il centrosinistra: le liste della maggioranza di governo partono dal 28,7%, contro il 36,1% del Polo, al quale è facile aggiungere almeno il 3,5% della Lega di Comencini. Per tentare di risalire la china sarà determinante la scelta del candidato da contrapporre all'uscente (e un po' grigior) forzista Giancarlo Galan: mentre circolano i nomi dell'ex ministro Paolo Costa e di Rosy Bindi, il vero sogno nel cassetto del centrosinistra veneto è Massimo Cacciari. Il sindaco di Venezia ed europarlamentare dell'Asinello sembra l'unico in grado di attirare il voto di quel

20% di veneti che hanno scelto alle europee Lega o Lista Bonino e soprattutto di offrire al famoso Nord-Est quella autorevole rappresentanza politica che manca dalla fine della Dc.

A Nord-Ovest, in Piemonte, i giochi sono più aperti. Il distacco dal Polo calcolato sulle europee è di sei punti, ma se i conti si fanno sulle provinciali dello stesso 13 giugno scorso il centrosinistra è in vantaggio di circa 25mila voti. Anche qui c'è l'incognita Lega, dopo lo strappo di Comino e quella della Lista Bonino, che qui ha toccato la sua punta record di 13,2%. Il centrodestra ricandiderà quasi certamente il presidente uscente Enzo Ghigo; ad esso il centrosinistra potrebbe contrapporre l'ex ministro della Pubblica Istruzione, il novarese Giancarlo Lombardi, o Evelina Christillen, la manager della campagna che ha portato le Olimpiadi a Torino, legatissima anche agli ambienti Fiat. Ma anche qui il «nuovo Ulivo», comunque finisca per chiarsi, ha una «idea meravigliosa», quella di portare alla guida della Regione Piero Fassino, ministro per il commercio estero, il militante cresciuto nella sinistra delle tute blu ma anche l'uomo del governo D'Alema più amato dagli imprenditori del Nord.

I numeri della Liguria dicono di una situazione più tranquilla per il centrosinistra: 39,0% contro 36,5% del centrodestra e con Rifondazione al 5,6%. Ma la ricom-



EFFETTO GUAZZALOCA Il Polo vuole un candidato «civico» e una lista regionale senza simboli di partito

civica alle ultime lezioni comunali di Genova.

Parlare di Emilia Romagna in questo contesto sarebbe apparso fino al 27 giugno scorso stravagante: ma dopo la sconfitta di Bologna i polsi dei diessini tremano anche nella regione rossa per eccellenza. Anche perché se uno dei temi delle elezioni regionali è quello della rappresentanza sociale dei ceti produttivi, l'Emilia Romagna può scoprirsi anche politicamente simile alle regioni che le sono economicamente simili. Comunque, risultati delle europee alla mano, il centrosinistra è al 49,6%, e scontando la non sommità del 5,0% di Rifondazione, Vasco Errani il quasi certamente riconfermato presidente della giunta regionale, dovrebbe dormire sonni tranquilli. A meno che il Polo non riesca a replicare fino in fondo l'esperienza Guazzaloca: circolano nomi di candidati di grande peso, dal rettore dell'università di Bologna Fabio Roveri Monaco al presidente degli industriali di Modena Luca di Montezenolo, che potrebbero guidare una lista regionale maggioritaria senza candidati di partito e con un simbolo «civico». È la legge elettorale regionale rende possibile (è successo in Puglia nel 1995) rovesciare nel maggioritario una sconfitta nel proporzionale.

Il Senatùr mette in guardia la Lega dai «nemici interni»

GENOVA «La vera partita sta per cominciare e sarà la guerra frontale del Nord contro Roma; se nelle regionali del prossimo anno, una occasione da non perdere, la Lega vincessimo in una sola Regione, piantandovi il bandierone del sole delle Alpi, sarebbe l'inizio della fine della egemonia romana». Umberto Bossi ha trovato ieri sera ad Arenzano, tra gli stand della «Festa della libertà ligure», alcune migliaia di persone ad applaudirlo. «Qui il clima è diverso da quello di Pontedilegno» ha esordito, con un riferimento al «bagno di folla» che vi ha trovato, dopo le poche centinaia di «fedelissimi» che lo avevano invece accolto nella città lombarda. «La gente del Nord - ha ripetuto più volte, sempre tra scrosci di applausi - è divisa su tante cose, ma su una tutti sono d'accordo: hanno pieni i coglioni di dover mantenere Roma». Una Lega - ha detto - contro tutti, che però deve guardarsi dai nemici interni, perché di fronte agli interessi in gioco ci saranno sempre tentativi di infiltrazioni. (Ansa)

Errata corrige Per un errore di impaginazione l'articolo di Di Michele su Forza Italia e la guerra alla legge sugli spot, comparso nelle pagine di politica sull'Unità di ieri, aveva alcune righe fuori posto. Il testo risultava purtroppo largamente incomprendibile. Ci scusiamo dell'inconveniente con i lettori e con l'autore.

LAURA MATTEUCCI

MILANO «Il nostro non è un no a Maroni, o comunque ad un candidato leghista. È che proprio non esiste la questione: Bossi ha sbarato la strada, la stagione di un confronto politico con la Lega non è stata ancora aperta». Secco Pierangelo Ferrari, segretario regionale Ds per la Lombardia, dopo che il fedelissimo di Bossi, Bobo Maroni (che non disdegnerebbe affatto la candidatura a presidente della Regione per il centro-sinistra), ha stroncato in una frase l'ipotesi Martinazzoli: «Mi piace a tal punto che quasi quasi voto Formigoni», ha dichiarato l'altro giorno. Replica oggi Ferrari: «Lo vedo un po' nervoso. Ma proprio non capisco perché dovremmo stare a discutere di una candidatura Maroni quando Bossi Pontedilegno ha appena finito di ribadire che vuole correre da solo. E non intendiamo nemmeno stare ad aspettare la sua ultima parola, che magari finisce come nel '95, quando era già tutto pronto per un'alleanza con il Carroccio e la candidatura del leghista Giancarlo Pagarini, e poi Bossi cambiò idea all'ultimo momento».



no improbabile, quella di Mino Martinazzoli: quando si scioglieranno le riserve? «Vogliamo chiudere entro ottobre. Definire al più presto alleanze e candidati. Ed iniziare una lunga campagna elettorale. Lunga relativamente, poi: intanto perché si voterà in aprile, e poi perché Formigoni (l'attuale presidente della

L'INTERVISTA

Ferrari, Ds: «In Lombardia non aspettiamo Bossi Martinazzoli o Bassanini, la scelta entro ottobre»

Regione, ciellino, ndr) la sua campagna l'ha già iniziata. Non è detto che alla fine in Lombardia sarà Martinazzoli: non è escluso neanche Bassanini, ad esempio. Di ipotesi ne stiamo vagliando più d'una». Il nome di Bassanini potrebbe attrarre maggiormente l'elettore leghista. «Può farlo anche Martinazzoli. Ricordiamoci che lui è l'uomo che la Dc l'ha sciolta, e che ha creato il Ppi. E poi, quanti ex leader nazionali hanno accettato di fare il sindaco, come ha fatto lui? Quanti hanno criticato il sistema politico definendolo tra i primi "autoreferenziale"? Martinazzoli si è costruito negli ultimi anni una credibilità che credo nessuno possa negare, neanche la Lega. È un uomo di prestigio, uno dei pochi leader di cui le forze democratiche del Nord dispongono. Fa bene Formentini a ricordarci (nell'inter-

Andare al voto con 11 simboli sarebbe un suicidio per l'alleanza di centrosinistra

ferma del presidente uscente, il popolare Giancarlo Mori, è legata anche alla riorganizzazione della coalizione. Dell'attuale maggioranza non fanno parte né i Comunisti italiani né l'Udeur, mentre i Verdi sono usciti di recente dalla giunta. Il Polo regionale sulle candidature dell'ex sottosegretario Luigi Grillo, e di Carlo Castellaneta, l'ex parlamentare leghista che arrivò al ballottaggio con la sua lista

con noi. Studieremo anche iniziative da organizzare insieme a Piemonte e Veneto, su temi comuni come i grandi assi di traffico o i sistemi aeroportuali, ad esempio. Abbiamo ben chiaro che perdere un'altra volta sarebbe un disastro. La novità, semmai, è che l'hanno capito anche a Roma: per le prossime regionali c'è un interesse nazionale che francamente non vidi nel '95. Riuscire ad espugnare questa roccaforte del Polo, che adesso ha in mano tutte le istituzioni locali, sarebbe un successo paragonabile a quello delle politiche».

L'ex direttore dell'«Unione sarda» radiato dall'Ordine dei giornalisti

CAGLIARI Il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna ha reso noto che il giornalista professionista Antonangelo Liori, direttore del quotidiano di Cagliari «Unione Sarda» fino al 31 luglio scorso, è stato radiato dall'Ordine dei giornalisti e cancellato dall'Albo. Il provvedimento è giunto a conclusione di un procedimento disciplinare avviato il 5 ottobre 1998 dal Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna e definito il 24 luglio 1999 dal Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia. «Antonangelo Liori - informa la nota dell'Ordine - è stato ritenuto responsabile di gravi violazioni della legge che disciplina l'ordinamento della professione di giornalista e dei principi deontologici della Carta dei doveri del giornalista; nei suoi confronti è stata applicata la sanzione massima, prevista per ogni iscritto che con la sua condotta abbia «gravemente compromesso la dignità professionale fino a rendere incompatibile con la dignità stessa la sua permanenza nell'albo». Il provvedimento è immediatamente esecutivo

SCHEDA DI ADESIONE Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni Periodo: 12 mesi 6 mesi Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno. Nome Cognome Via N° Cap Località Telefono Fax Data di nascita Doc. d'identità n° Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si Diners Club Mastercard American Express Visa Eurocard Numero Carta Firma Titolare Scadenza I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste. Firma Data Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesella VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro VICE DIRETTORE Roberto Rosciani CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 17/67 Tel. 0032/2850893 20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N.W., tel. 001-202/6628907 Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555 Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità Servizio abbonamenti Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9) Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2) Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9) Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione quotidiana quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377) Ferialle Festa Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918 ) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) Marche e festivi L. 4.060.000 (Euro 2.094,8) Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz. Legal-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6) Concessionaria per la pubblicità nazionale FK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 Area di Vendita Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941 Direzione Generale e Quotidiano: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535600 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minoretti 48 - Tel. 055/561277 Stampa in fac-simile: Se-Be: Roma - Via Carlo Presutti 130 Salim S.p.A., Padova Dagnano (MI) - S. Statale del Glor. 137 S15 S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588 IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465 TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588 TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

